

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 18 Dicembre 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

PER 1877

Col 1. gennaio 1877 il *Bacchiglione* entra nel suo settimo anno di vita.

Aiutato dal proprio partito, incoraggiato dagli amici, sorretto da un eletto e numeroso stuolo di collaboratori in tutto il Veneto, il *Bacchiglione* sostenne per cinque anni, senza intemperanze, nè esagerazioni, ma con costanza, coraggio e talvolta con vivacità, la bandiera della democrazia, contro quella dei Moderati allora onnipotenti.

Per cinque anni il nostro Programma fu la guerra ai Moderati, nello Stato, nella Provincia, nel Comune, dove essi, essi soli dominarono dal 1866 in poi, con esclusione di ogni elemento diverso.

Il 18 marzo 1876 mutò grandemente la situazione.

Un Ministero progressista, sorto dalle fila del vecchio partito democratico, assunse per volontà del Re e della Maggioranza della Camera, il potere, e promise di attuare molte delle riforme dalla democrazia reclamate.

Il *Bacchiglione* dovette accogliere con fiducia quest'opera di riparazione, attendere con pazienza che essa si svolgesse; incoraggiarla e sostenerla contro i quietisti da un lato, contro gli impazienti dall'altro.

Oggi la nostra posizione è identica.

Il Ministero progressista non ha avuto il tempo per proporre tutte le promesse riforme, ma ne ha già presentato alcune, altre ha studiate.

Noi crediamo che nessun sincero democratico il quale voglia compiuti con maturità di consiglio i destini della Patria, possa assistere con indifferenza a quest'opera civilizzatrice, o possa crearvi ostacoli.

Noi siamo adunque decisi a sostenere il Ministero progressista, finchè il Ministero stesso mantenga ed attui il Programma di Stradella.

Ma concedendo questo appoggio, spontaneamente e liberamente, noi non rinunciamo affatto alla nostra libertà di giudizio, alla nostra piena indipendenza.

Mentre i giornali Moderati dovevano applaudire sempre alle azioni dei Ministeri di Destra, noi le combatteremo senza riguardo e con franchezza tutte le volte che tali azioni si scosteranno dall'indirizzo progressista del nostro partito — precisamente come abbiamo fatto dal 18 marzo in poi.

Il *Bacchiglione* adunque entra nel settimo anno di vita, manifestando tutte le sue simpatie al Ministero progressista, ma pronto ad abbandonarlo a se stesso ed a combatterlo vigorosamente quando esso violi le sue promesse.

Noi chiediamo che si cammini sulla via delle riforme; noi chiediamo che ciascuna di esse serva di base all'altra, modo perchè si percorra lentamente tutta l'ampia linea dell'infinito progresso.

Coloro dei nostri amici ed associati che credono necessario di adottare questo contegno di fronte al governo, ci continuano la loro cooperazione e l'accrescano.

Noi abbiamo ancor adegli allori da conquistare, delle vittorie da meritare.

Il terreno amministrativo è pressochè tutto occupato da avversari — alcune cittadelle hanno resistito anche al primo urto politico.

Bisogna persuadere, invece di spaventare.

Bisogna rassicurare i timidi, determinare gli incerti; servir di sprone ai sordidisti.

La strada a percorrere è lunga ed aspra — ma ci sorregge un indomabile amore della libertà, una convinzione profonda nel suo definitivo trionfo.

Prudenti, temperanti, pacati, ma fermi ed instancabili, noi continueremo questa difficile impresa che ci siamo assunta di persuadere il Veneto che l'unico porto di salvezza per uno Stato civile è la democrazia.

Facciamo affidamento in chi ci fu compagno finora — e in tutti quegli altri che cominciano ad aprire gli occhi.

Nemici d'ogni esclusivismo, d'ogni intolleranza, noi teniamo aperti secondo ci consigliò Agostino Bertani i nostri cancelli; e vigiliamo perchè la schiera si componga e si ordini.

Noi abbiamo mai mancato di fede nella Patria, e dopo il 18 marzo abbiamo raddoppiate le speranze — chi spera con noi ci segua nelle vittorie e nelle sconfitte — sconfitte che incontreremo senza abbattimento perchè l'avvenire della libertà è sicuro.

Corriere del Veneto

Da Monselice

9 dicembre.

La ingenua risposta che lessi nel *Bacchiglione* in data del sei corrente riferibile alla mia corrispondenza giudicata poco diligente, ha piuttosto l'apparenza di una giustificazione dell'operato amministrativo pel fatto dei molini di Bagnarolo, anzichè di una protesta alle mie giuste affermazioni,

Ed in fatto cosa saprebbe rispondermi l'onorevole Br., se ci avesse pensato per tempo d'impedire il deperimento di quei molini che ora per renderli servibili, come egli stesso confessa, occorre la somma non indifferente di 14 mila lire, senza contare l'interesse che si avrebbe potuto ritrarre da un opificio in completa potenza della sua azione?

Non creda egli adunque che ciò basti a qualificare l'infinita indolenza per parte di chi amministra la cosa pubblica!

E poichè da questo ente figurava almeno sul bilancio amministrativo una rendita netta annua di lire 1500; come avvenne che durante l'inazione del medesimo non s'ebbe nemmeno la veduta di risparmiare la tassa della ricchezza mobile, che ora con una indifferenza colpevole si continua pagare.

E poichè da tanto tempo continua a correre lo stipendio a persona che fa le veci di custode a quelle infruttuose reliquie, senza pen-

sare di venire ad una seria determinazione?

Non sono forse queste prove per il signor Br., che con sì eloquente franchezza le invoca con accentuata provocazione?

La propaganda ed il risultato nelle recenti elezioni politiche, non è pure un'altra prova della fede politica che si professa nel grembo di questa Comunale Rappresentanza!

E dappoichè ho la penna fra le dita, voglio osservare alla giunta di provvedere sollecitamente all'esportazione del materiale rimasto dell'atterramento della Torre in contrada Cul di Sacco, e quindi procedere alla costruzione della rampa che conduce sull'argine, e finalmente stabilire sul canale il ponte di legno che deve facilitare il trasporto degli andanti alla stazione ferroviaria, e del quale in altra mia vi tenni parola.

Rammento ancora l'attuazione del progetto della piazza, che pur troppo sembra dimenticato, e sollecito caldamente la Commissione incaricata per le Opere Pie di dare la sua relazione entro l'andante dicembre.

Prego per ultimo i miei amici progressisti che siedono sulle scranne dell'amministrazione di trovarsi colà più concordi e compatti onde evitare che si votino le spese di culto, per le quali oggi si sono vergognosamente accontentati di una inutile sospensiva.

Cronaca Padovana

La nostra appendice. — Proseguiremo domani la pubblicazione del racconto *Bianca* sospesa da vari giorni per abbondanza di materia — Siamo autorizzati a promettere alle lettrici — dopo la *Bianca* — tante altre belle cose, ma amiamo tenerle un pochino in curiosità.

Ponte Molino e l'on. Piccoli

Il *Giornale di Padova* — punto nel vivo — manda alti e dolorosi guaiti perchè il suo Piccoli il quale, dopo dieci anni, per la prima volta, sedendo sugli scanni di un'opposizione impotente e stizzosa, ricordatosi del progetto del *Ponte Molino*, ricevette dall'on. Zanardelli una ben meritata lezione di coerenza e di moralità politica.

Carino davvero questo signor Piccoli che ai suoi elettori dice: *io non voterò nuove spese* e che poi alla Camera invece invita il ministro ad attuare il progetto del *Ponte Molino*, che è quanto dire *fare una nuova spesa!!*

Una delle due: o il signor Piccoli ingannava gli elettori prima delle elezioni, per avere i loro voti, o li inganna adesso per dar loro ad intendere che egli cura gli interessi ed il benessere della nostra città.

Delle due corna si pigli il signor Piccoli quella che più gli talenta, per noi è affatto indifferente, purchè resti assodato che il rappresentante del collegio di Padova di tutto si è fino ad ora occupato eccettochè del suo collegio.

E difatti, perchè l'on. Piccoli, durante i dieci anni nei quali governarono i suoi amici — quei tali amici che spreparono tredici milioni nel palazzo del ministero delle finanze — non aperse mai bocca per ottenere dal governo le 300 mila lire necessarie alla briglia del *Ponte Molino*? Questo risveglio — dopo tanto sonno — del signor Piccoli non pare strano, non ingenera sospetti, non fa dire « gatta ci cova? » Ecco, noi scommettiamo uno contro mille che se fosse ancora ministro dei Lavori pubblici il signor Spa-

venta, la domanda del signor Piccoli non sarebbe neppure stata avanzata.

Siamo franchi: l'on. Piccoli ha tentato di gettare l'odiosità di un rifiuto, che ridonderebbe a danno di Padova, sul ministero di Sinistra. Fortunatamente non c'è riuscito; il Piccoli ha avuto la sorte dei pifferi di montagna.

Il partito progressista di Padova, per mezzo del suo organo il *Bacchiglione*, sono già molti anni che si va occupando della questione del Ponte Molino; il partito progressista incoraggiò, spronò sempre il Comune di Padova a concorrere a quella spesa per circa 250 mila lire, convinto che il possesso di quella forza d'acqua poteva costituire una sorgente di vantaggi economici attivando una grande industria.

Non basta. La *Società dei Reduci* stessa dettò una elaborata memoria sul modo di utilizzare la forza d'acqua di Ponte molino; e a questa voce, come alla nostra, la consorte padovana non prestò ascolto.

La consorte padovana spadroneggiante nel nostro Comune trovò invece cosa più utile per Padova impiegare oltre a 600 mila lire nel fortunato errore delle Debite; trovò più utile che le tasse dei contribuenti pagassero la spesa di lusso del Museo, altro monumento che attesta come sia inteso dal signor Piccoli il benessere generale.

Ad ognuno il suo. Ai consorti di Padova la gloria di aver sprecato 650 mila lire nelle Debite ed una maggior somma nel Museo; ad essi il vanto di non essersi occupati nè del Cimitero, nè dell'acqua potabile, nè delle case operaie, nè della fognatura, nè di altri bisogni prepotenti dei quali la città reclama la soddisfazione da così lungo tempo e sempre indarno.

Ai progressisti l'onta di aver combattute le spese di lusso per propugnare progetti necessari, utili ed opportuni.

Torniamo alla questione del Ponte Molino.

Ma, di grazia, chi invitò, ultimamente, l'onorevole Zanardelli a fare una visita a Padova? Noi, noi progressisti. Chi pregò il ministro dei Lavori pubblici perchè si fermasse un paio d'ore a Padova per esaminare sul luogo la questione del *Ponte molino*? Noi, noi progressisti. Erano forse i consorti che accompagnavano il ministro? No; essi se ne stavano appiattati nelle loro case per fare una dimostrazione ostile al ministero di Sinistra.

A chi mai dunque si vuol dare a bere che l'on. Piccoli abbia avuto a cuore la questione del *Ponte molino*?

L'on. Piccoli sa meglio di noi che i contratti d'espropriazione dei molini furono conclusi dalla nostra Intendenza di Finanza, ed approvati dal Ministero; che in linea tecnica ed idraulica ogni cosa è ultimata, pronto il progetto, e che solo ora trattasi dell'esecuzione.

Convochi l'onorevole Piccoli il Consiglio Comunale, gli faccia votare il concorso nella spesa di Ponte molino fino alla concorrenza delle intese L. 250,000 colla condizione dell'investitura del diritto d'acqua, e poi vedrà che l'egregio nostro amico il Ministro dei Lavori Pubblici manterrà la parola data e domanderà al Parlamento la somma necessaria per la costruzione della briglia a Ponte molino. Così e non diversamente, se la memoria non ci tradisce, sembraci abbia, noi presenti, parlato nell'agosto scorso alla porte Contarine il ministro Zanardelli.

Si scuota, on. Piccoli, una buona volta;

ascolti la voce della città, anziché quella della ristretta camarilla da cui è influenzato e per la prima volta, dacché egli regge il Comune, potrà con soddisfazione dire a sé stesso: Ho giovato a Padova.

Vettura Negri. — Ha ragione il buon *Giornale di Padova*. Sì, abbiamo annunziato colla vettura Negri quanto hanno fatto i nostri amici, ed il Prefetto nella questione della sede della *Divisione militare*, da vari giorni.

Noi non ci abitueremo mai ad essere *organi ufficiali*: e poi il sistema è affatto diverso: una volta il *Giornale di Padova*, perchè era pagato, doveva ricevere gli ordini dall'alto; noi non riceviamo ordini da nessuno ed annunziamo solo ciò che ci piace.

Se poi i motivi del ministro possano dirsi *strategici* o di *amministrazione militare* ne chiameremo giudice il deputato Piccoli, il quale ha trattato ultimamente tale questione davanti il ministro della guerra colla profondità di cognizioni militari che ha acquistato... sui campi della nazionale indipendenza!!!

Politica e Scuola. — Alcuni studenti di filologia, gelosi della fama del loro professore, ci pregano di inserire una loro rettifica a quanto si è detto ieri sul conto del professore Ferrai. Dando ospitalità nelle nostre colonne a questa lettera, facciamo osservare come gli studenti sottoscritti non escludano punto, ma ammettano anzi il fatto che qualche parola di politica sia uscita dalla bocca del loro professore, e questo basta per noi, tanto più che avendo udite queste poche parole sappiamo di che peso esse fossero.

Ecco la lettera:

Padova, 16 dicembre 1876

Egregio signor Direttore

La preghiamo di inserire nel suo pregiato giornale queste poche righe.

Nel *Bacchiglione* di questa sera si legge una preghiera al prof. Ferrai, perchè nelle sue lezioni non voglia fare allusioni sul conto di questo o di quel ministro. Qualche espressione uscita forse dalla bocca dell'egregio professore non è abbastanza forte argomento perchè si possa dire che egli frammischia la politica alle sue lezioni; nè certo in discussioni politiche egli spreca tanto tempo da dare ad alcuno il diritto di rammentargli che egli è pagato per insegnare letteratura greca ed archeologia.

Chiunque frequenti la sua scuola deve attestare che nessuno può attendere al proprio dovere con più vivo amore e con più intelligente assiduità.

Alcuni studenti

Scuole elementari femminili di Cittadella. — Ci scrivono da Cittadella:

Lunedì 11 corrente con piena soddisfazione della popolazione furono aperte le nuove scuole della popolazione elementare femminile e l'asilo infantile — locali, disposizione e scelta di maestra, tutto ha bene corrisposto — se le alunne iscritte sono 280 circa e già accorsero fin dal primo giorno numerosissime; molte altre che negli anni scorsi erano fra le così dette civili dell'Istituto delle Dorotee quest'anno passeranno ad aumentare le alunne comunali essendo tolta la prima causa ed un deplorabile pregiudizio — Alla inaugurazione si notava la assenza del soprintendente scolastico ex consigliere comunale che per tal guisa sperò di acquistare qualche titolo alla rielezione — Ma una domanda pare legittima — Perchè se tale e tanto è il vostro orrore all'attuale ordine di cose, non preferite di dare la vostra dimissione?

Poste. — Ci consta che il nostro giornale non arrivi regolarmente agli abbonati di San Pietro Engù. Ne ricevono ogni due o tre giorni due o tre numeri uniti; altri numeri vanno perduti, e piovono reclami all'amministrazione del giornale, la quale sapendo di fare il suo dovere e di fare regolarmente gli invii, prega gli uffici postali così di Padova che di S. Pietro Engù ad essere un po' più diligenti.

Scuole. — Abbiamo dati positivi per ritenere che certe scuole private non procedono colla dovuta regolarità e con quell'intelligenza e fermo indirizzo ch'è necessario onde preparare i nostri figli ad essere sinceri ed onesti.

Premettiamo innanzi tutto che non alludiamo alle scuole comunali; la nostra osservazione si riflette ad una scuola femminile

(che per oggi non vogliamo nominare) la quale essendo riconosciuta dal governo dovrebbe uniformarsi alle leggi ed ai regolamenti che reggono e vigono per tutte le scuole.

Ora questi regolamenti non ammettono sicuramente che in certi giorni, in cui si festeggia qualcuno dei numerosissimi santi, la scuola debba far vacanza, e concedendola si violano in tutto ciò un apertamente gli ordini vigenti.

Aggiungeremo eziandio che l'istruzione in questa scuola lascia molto a desiderare particolarmente nelle ragazze di terza e quarta. Gli atti religiosi a cui vengono frequentemente impulsive le giovanette, predominano, e lo studio quasi lo si ritiene per cosa secondaria.

Povere famiglie! ma il torto è di loro che inviano a quelle scuole le figliuole; colà non possono riuscire nè amoroze figlie, nè buone madri, bensì bigotte, inette perfino ad attendere alle faccende domestiche.

Nell'accennare così sulle generali questi fatti speriamo sarà provveduto e tosto da parte di chi spetta, e speriamo altresì che molto gioverà qualche visita dell'autorità scolastica; in caso diverso ben presto ritorneremo in proposito.

Riceviamo dal sig. Brunetti, rappresentante la Ditta Cappello, la seguente lettera che noi di buon grado pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale

Bacchiglione-Corriere Veneto — Padova

Nel N. 349 d'oggi del Giornale dalla S. V. diretto, e precisamente sotto l'indicazione *Gentilezza soverchia* vorrebbe far carico all'Agenzia Cappello per la consegna a domicilio di alcune merci ch'erano destinate ferme in stazione.

Senza entrare sul merito di quanto viene asserito in proposito, dirò soltanto che l'Agenzia Cappello non è impresa privata che agire possa a proprio talento, ma bensì una rappresentanza in città degli uffici ferroviari da cui direttamente dipende e dai quali le vengono consegnate le merci pel recapito ai singoli destinatari. Non devesi quindi attribuire colpa all'Agenzia Cappello se per accidentale combinazione qualche pacco o Collo, ancorchè segnato fermo in stazione, venga recapitato a domicilio.

Accolga signor direttore le dichiarazioni della mia più sentita stima.

Padova 17 dicembre 1876

Devotissimo

EUGENIO BRUNETTI

Rappresentante l'Ag. Cappello

Ricevitore d'Este. — Attinte più precise informazioni sul fatto del Ricevitore di Este, confermiamo che egli fu sospeso per decreto ministeriale; ma dobbiamo aggiungere che fino a ieri il decreto non gli era stato comunicato.

E giacchè siamo sopra questo doloroso argomento aggiungeremo che, molto giustamente, ci fu fatto osservare come la responsabilità di non aver prima scoperto il male debba attribuirsi non già all'Intendenza di Padova, ma all'ispettore del Circolo di Este.

Alterco infantile. — Santissimi cazzotti, pugni da disperati si dividevano l'altro ieri in Via S. Bernardino, fra loro due monellucci sugli otto anni. Una mela contrastata, un moccione di zigarò o qualche altra bagatella sarà stato l'argomento della contesa eppure lo ire generose avevano uno sfogo degno di miglior causa e di età più avanzata. A separare i due combattenti si accinse un facchino, che passando per di là pose il suo carico e facendo giustizia sommaria, uno scappellotto a destra, un calcio a sinistra, compose alla pace gli animi belligeranti.

Teatro Garibaldi. — Siamo alle ultime repliche della brava compagnia Monti, che ci ha fatto passare tante belle serate, e il pubblico si fa un po' più numeroso: anche ieri sera si sono fatti diversi abbonati. Si rappresentava: *le due strade* del Dominici, buona commedia, scritta bene, e divertente sebbene l'argomento non offra punto situazioni drammatiche o interessanti. Tutti gli artisti furono come al solito applauditissimi.

Oggi lunedì — la serata del bravo Brunorini colla *corda sensibile* — *La bolla di sapone* — è il bis della farsetta tanto applaudita *Il chiodo nella serratura* — Applausi,

risate e quattrini non mancheranno al simpatico attore.

Dibattimenti che hanno luogo oggi 18 dicembre presso il nostro Tribunale: contro Griggio Giuditta, Pavan Vincenzo per appropriazione indebita — dif. avv. Peterlin.

Migliorini Innocente, Sartori Giuseppe, Bortoletto Giusto, Bortoletto Antonio e Salmasso Pasquale — difensori avvocati Peterlin e Mori.

Diario di P. S. — Carlo C. G. venne ieri arrestato per imputazione diretta di furto di una ronchetta in danno di Canova Luigi.

Venne arrestata certa B. T. perchè girovaga e per prostituzione clandestina.

Una al di. — Un omaccione ricco e sguaiato si sente poco bene e manda pel medico. Questi, appena arrivato, domanda all'ammalato:

— Che si sente?

— Mi sento stanco come un cane! — risponde costui.

— Ha appetito?

— Mangio come un lupo.

— Digerisce?

— Oh no, per digerire, stento come un boa.

— E al salir le scale?

— Sbuffo come un cavallo.

— Oh, senta, — concluse il dottore, — vedo che qui non ho che fare; chiami un veterinario!

Il *Giornale di Padova*, l'organo del signor Piccoli, imbandisce ai nostri concittadini un lauto pranzo di..... *pensieri*.

Egli annunzia:

che il Municipio pensò alle Case operaie;

che il Municipio pensò alla fognatura;

che il Municipio pensò al Bagno;

che il Municipio pensò al Cimitero.

Sono dunque dieci anni che i consorti pensano; e che Padova aspetta la fine delle loro elucubrazioni!

Un solo minuto che i consorti avessero pensato, prima di votare i progetti delle Debite e del Museo, e certo non dovremmo oggi deplorare quelle pazze spese!

Reclami pure Padova il Bagno, la fognatura, ecc. ecc. Indarno!

Non li avrà fino a che il signor Piccoli non ha finito di.... **pensare!!!**

POSTA DELLA DOMENICA

1ª Domanda. — Il Municipio non dovrebbe provvedere in qualche modo affinché non abbia a manifestarsi, come è avvenuto oggi, in una intiera contrada, prodotto dall'espurgo di certi luoghi comuni, un odore così nauseante e soffocante da non poter resistere?

Padova, 11 dicembre.

Un abitante in Pozzo Dipinto.

2ª Scuola di Chimica. — Ho letto nel pregiato di lei dell'11 corr. N. 343, una specie di reclamo sulla scuola di Chimica. Or bene io sarei a pregare la gentilezza di lei a volere inserire a rettifica questi miei brevi cenni.

La predetta scuola di Chimica è tutt'al più larga 5 metri, e lungo quasi 15, e la sua altezza è di 4 o 5. La metà in larghezza di questa scuola è occupata dalle tavole sulle quali vengono poste le macchine e i preparati, l'altra metà da una gradinata di 5 o 6 ringhiere di debolissimo legno. In queste uno che sia un po' meno adulto di me si fracassa l'addome se vuol passare; ma questo è niente, chè se alcuno volesse prendere degli appunti non lo può, per la struttura incomoda delle medesime ringhiere sulle quali non è possibile scrivere. La scuola poi è capace di poco più che cento individui, mentre invece gli studenti di Chimica si farmacisti, che medici, che matematici ecc. Gli studenti poi ai primo anno di Medicina frequentatori di quella cattedra non sono che 5 o 6 piccola goccia adunque in vasto mare.

Potranno essi adunque, come dice l'egregio studente autore del reclamo, impicciare, da non lasciare più spazio per gli altri, se già non ve ne resterebbe anche senza di loro?? Ai matematici e fisici l'ardua sentenza, e all'egregio sig. rettore magnifico che speriamo

vorrà trasportare in locale più ampio quell'importante scuola.

Padova, 12 dicembre.

V. F.

3ª Scuola di Applicazione. — In relazione alla lettera pubblica nel suo accreditato periodico N. 343 dell'11 corr. sotto il titolo: *Scuola d'Applicazione*, stimo necessario di accertarla, per informazioni avute da fonte sicura, che si sta elaborando un progetto destinato ad accogliere in un unico fabbricato tutte le Aule necessarie alla scuola d'applicazione per gli ingegneri, in modo che soddisfatti pienamente alle varie esigenze richieste dagli attuali progressi della scienza e della comodità.

Se a questo progetto, come giova sperare, e come fecesi in altri luoghi per casi consimili, non verrà meno il concorso della Provincia e del Comune, sarà assicurata la sorte della nostra scuola d'Applicazione, che ridonda a lustro, decoro e vantaggi della città e dell'Ateneo; e verrà rimosso ogni qualsiasi lontano bisogno di distruggere l'ex-teatro Anatomico, cui si legano troppe memorie storiche per non venerarlo e rispettarlo quale monumento.

Di lei dev.

Padova, 12 dicembre.

F. P.

4ª Selciati. — Perdoni egregio Direttore se abuso di tanta sua bontà pregandola d'inserire nel reputato giornale da lei diretto il seguente reclamo.

Non so comprendere come il Municipio, che tanto vuol mostrarsi benemerito verso la nostra città, non abbia ancora avuta la felice idea di pensare a spendere qualche cosa, meno delle famose 650,000 lire, per far riattare il sotto portico di ex casa Lazzaro ora Giusti, in via S. Francesco, che a dare il vero richiede pronto restauro, giacchè quando piove offre ai passanti una pozzanghera, e quando è asciutto rende poco gradito il camminarvi a quei che transitano di là per certe prominenze prodotte dalla vetustà di quel selciato.

Nella speranza di veder un provvedimento a tale inconveniente me le protesto

Di lei obbl. servo

Padova, 13 dicembre

M. A.

5ª Selciati. — Lo pregherei ad avere la bontà d'inserire nel reputatissimo di lei giornale il presente reclamo sperando di vedere un provvedimento da chi spetta.

Alcuni abitanti della Via Cà di Dio Vecchia, dei quali mi faccio interprete, oserebbero chiedere al nostro tanto benemerito Municipio, di avere la compiacenza di far transitare per detta via, e precisamente per la parte sinistra venendo da S. Sofia, qualcuno dei suoi sapientissimi ingegneri, affinché si persuadesse coi propri occhi o meglio sia coi propri piedi, quanto sia necessario il costruire un selciato nel sotto portico di casa Marchetti, il quale è composto di un vecchio terrazzo. È inutile il dire lo spettacolo che esso offre ai passanti quando piove, specialmente d'inverno, quindi altro non si desidera che un immediato rimedio a tale sconcio.

Mi creda con tutta stima

Obbl. servo

Padova, 16 dicembre.

G. M.

6ª Ferrovie. — Riferendosi ad appunti fatti con la stampa contro l'Amministrazione delle ferrovie o per ritardi della merce spedita o per continui armanchi, dei quali non si dà il risarcimento, i sottoscritti declinano un fatto successo a loro danno, che deve esser sottoposto al giudizio inappuntabile della pubblica opinione.

Alla fine dello scorso ottobre veniva spedito da Venezia una quantità di casse metalliche di petrolio; dall'ufficio ferrata veniva svincolato, ma senza però poterne avere la consegna.

Si attese per oltre 9 giorni, finalmente arriva il genere, e si procura il ricevimento, ma riscontrato esservi alcune delle Casse in cattivo stato, perchè manomesse, si prega l'ufficio a volerne fare la pesatura.

E questa eseguita si riscontra un ammanco di circa 35 kilogr., dei quali i sottoscritti erano in diritto d'esser risarciti, perchè l'ammanco era prodotto da manomissione e non da cattiva condizionatura del genere.

Per l'ammanco in discorso, fattone processo verbale questo fu trasmesso alla direzione del Capo traffico IV divisione.

Dopo un 12 giorni viene in risposta che a sensi dell'art. 21 del Regolamento ferroviario

non si può far conto del reclamo fatto dalla Ditta la quale dovrebbe subirsi in pace la perdita del genere, mentre è nel pieno diritto di essere risarcita. Questa è la risposta che ricevono coloro, che illusi ricorrono per essere risarciti.

A compimento poi di tal fatto 2 giorni dopo viene avvisata la ditta dell'arrivo d'altra merce, e sempre con avviso dell'Ufficio, si svincola e si procura il ricevimento, ma indarno, ed il giorno (6) che parliamo non ancora si poté essere in possesso del genere.

Domando io: se vi fossero degli ammanchi, chi ne risarcisce la Ditta? Nessuno! perchè il Regolamento della ferrovia (che a mio dire sarebbe elastico) lo vieta.

Padova 12 dicembre 1876

M e C.°

7^a Esalazioni fetide. — In via Musaragni e precisamente in quel tratto di strada sotto il portico ai civici N. 1316, 1317 e 1318 si sente tale un puzzo da far cascare un uomo come colpito da apoplezia fulminante. Una qualche cloaca deve essersi rotta in qualche punto e dar luogo allo sgorgo del suo contenuto nelle sottostanti cantine dalle cui finestre emanano si consolanti odori.

ANNUNZI LEGALI

Il Bollettino della Prefettura del 15 dicembre 1876 contiene:

1. Dichiarazione del fallimento di Samuele Lustig chincagliere in Padova Via S. Appollonia n. 427, e nomina a sindaco provvisorio del fallimento il cav. Giuseppe De Castello.

2. Dichiarazione del fallimento di Antonio Pertile proprietario e rappresentante la ditta Pertile A. e fratello esercenti osteria e vendita pellami in Borgoricco, mandamento di Camposampiero.

Nominati a sindaci provvisori del fallimento i signori Gerlin Francesco, Stella Francesco, Pisenti Giacomo, Bertan Antonio, Zattarini Pietro.

3. Editto del cancelliere della Pretura di Piove che annuncia l'accettazione col beneficio d'inventario per parte di Angela Sunardi di Corte dell'eredità del fu Giovanni Sunardi.

4. Avviso di Concorso per conferimento delle rivendite n. 155, situata in Presina (Piazzale sul Brenta) e n. 115 in S. Urbano.

5. Avviso d'asta della direzione di commissariato militare per l'appalto per la provvista del combustibile occorrente per il panificio militare di Padova. L'Asta avrà luogo il 20 corrente alle ore 1 p.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre contiene:

R. decreto 26 nov., che autorizza il comune di Vicenza a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra gli oggetti indicati nell'annessa tariffa e nella misura quivi pure indicate;

R. decreto 30 ottobre, che istituisce una Borsa di commercio in Girgenti e ne approva il regolamento;

R. decreto 30 ottobre, che erige in corpo morale l'opera pia per il conferimento di doti a fanciulle povere ed oneste della parrocchia di Torale nel comune di Tuoro;

Regio decreto 23 nov., che approva la riduzione del capitale della Banca di Torino da 35 milioni a 25 milioni di lire.

Regio decreto 23 nov., che riduce a due anni, in luogo di tre, il corso degli studi nella scuola militare.

Disposizioni nel personale di marina tra le quali notiamo le seguenti.

Con reali decreti 22 ottobre 1876: De Viry comm. Enrico, contr'ammiraglio, collocato in disponibilità.

Buglione di Monale comm. Augusto, contr'ammiraglio, membro del consiglio superiore di marina, esonerato dalla carica soprannotata.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della guerra.

Questione d'Oriente

— Dal Secolo:

Semlino, 15. — Dicesi che lunedì incomincerà il generale avanzamento di tutto l'esercito meridionale russo.

Belgrado, 15. — Marinovic è arrivato da Pietroburgo. Lo Czar lo assicurò di tutto l'appoggio della Russia.

Pietroburgo, 15. — Venne pubblicato il regolamento per l'organizzazione delle ultime riserve; tutti gli uomini dai 20 ai 40 anni sono chiamati sotto le armi.

Bukarest, 15. — Bratiano portò a Costantinopoli il memorandum che proclama l'indipendenza della Rumenia.

— Dalla Gazz. Piemontese:

Galatz, 15. — Sopra i vapori turchi nelle acque del Danubio, e presso l'esercito turco in Bulgaria, si è constatata la presenza di numerosi ufficiali inglesi. Qui è opinione generale che l'Inghilterra soccorra la Turchia con ufficiali e danaro.

Bukarest, 15. — Il governo si occupa del piano di una nuova emissione di carta moneta.

— Dal Daily News:

Costantinopoli, 14. — Una sfavorevole impressione, produsse nello spirito pubblico, la non partecipazione di una rappresentanza della Porta alle sedute preliminari della conferenza.

In molti circoli turchi, un sentimento di offeso orgoglio si manifestò per questo fatto, e si è molto sorpresi che le potenze permettano alla Russia, una della parti interessante, di agire nel medesimo tempo, come giudice della questione e del suo esito. Non fu tenuta nessun protocollo del procedimento della conferenza. I plenipotenziarii si riuniscono giornalmente.

Il Convento abbrucia

Ai capimastri giubilati — scrive la Ragion — che si sono ridotti — dopo che è loro rovinata la casa sul capo — a misurare la crepa dell'intonaco sulla casa del vicino, dedichiamo l'odierno articolo di monna Perseveranza.

Altro che screpolature!

È addirittura un incendio, un fuoco distruggitore che invade i mesti ruderi della magion deserta, e disgrega i pochi sassi che l'antico cemento avea tenuto in piedi.

Una nostra lettera parlamentare ce l'aveva già fatto presentire, ci aveva già mostrate accese le faci minacciose, e noi mossi da un sentimento generoso, ne demmo tosto pubblico avviso.

Non siamo stati creduti. Ci si accusò di sognatori, di speratori del danno altrui.

Ed oggi, oggi a pochi giorni di distanza, le prime fiamme si elevano, l'incendio è scoppiato, e probabilmente tutta l'acqua della Dora Baltea non sarà sufficiente ad estinguerlo.

Il Sella, capo del partito, è condottiero troppo prudente. Il partito ha sotto il suo comando una condotta esiziale a se stesso. Bisogna fare tutto il contrario di quello che si è fatto finora. Non più temporeggiare, combattere; farsi vivi insomma. Tutto questo si dice e si stampa, ma si pensa certamente è la sostituzione di un'altro nome a quello dell'industriale biellese!

Presto o tardi ciò avverrà. Ed allora dove andranno lo stesso Sella, e col Sella il Bosselli, il Sambuy, il Chiaves, il Guala, il Corbetta, il Fano, il Robecchi, il Maldini, il Gabelli, il De-Zerbi, tutti insomma quei pochi che danno ancora un'ombra di rispettabilità al partito di destra?

E quale sarà l'avvenire di un partito che nella Camera non conterà più altri valori all'infuori di quello sciupato, dall'onor. Minghetti e degli altri negativi di un Arèse, di un Borromeo, di un Serristori, di un Viarano, di un Tenca, di un Chinaglia, di un Papadopoli?

La bandiera della rispettabilità del partito nella Camera sarà tenuta da un Fambri?

Eppure questo è il quadro desolante che ci si presenterà davanti agli occhi fra poco. Le due correnti avvertite una prima volta dopo il discorso di Cossato, ed invano celate, oggi non si possono più nascondere, oggi si dividono violentemente e pigliano ciascuna la propria strada. La prima vuole seguire — lenta e timida — la grande corrente del progresso italiano, la seconda vuole andare a ritroso.

Leggendo l'articolo della Perseveranza è facile scoprire le ragioni segrete di una si

deplorabile divisione. Vi sono degli individui — i reietti dell'urna — che soffiando nell'incendio a tutto potere, e si capisce facilmente il perchè.

Hanno in corpo una stizza da non si dire, e non comprendono come altri non voglia dividerla, non voglia farsene interprete. Bonghi non è stato eletto, o perchè dunque non si protesta contro l'ingerenza del governo e le pressioni elettorali?

Visconti-Venosta non è ministro degli esteri, perchè non si interpella Melegari?

Gerra non è più prefetto di Palermo; perchè non si tuona in Parlamento contro lo Zini?

Ecco la litania che costoro coll'animo offeso ancora dalla patita umiliazione — ninfe egerie — adirate contro di Roma, susurrano e nei giornali, e nei colloqui segreti agli orecchi di Numa Minghetti; ecco le faci che hanno dato il foco alle rovine dell'avito pagliolo.

Capi mastri, muratori, manovali deponete i cannocchiali con cui esaminate il muro del vostro vicino e mano alle secchie.

Acqua, acqua per carità, che il convento brucia!

Recentissime

Abbiamo da Roma in data del 16 corr.:

Una fiera e viva battaglia si impegnerà sul bilancio della guerra, ed è forse per questo che ieri è arrivato il Lanza.

Si tratta di un affaraccio, che si risolve in un difetto sensibilissimo di armi per l'esercito attivo e di munizioni, prodotto dall'aver il Ricotti impiegati i fondi abusivamente, in spese non urgenti e non approvate dalla Camera.

Ultima ora

Ecco l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale di Palermo all'annuncio della rinuncia del prefetto Zini:

«Il consiglio provinciale dolente di perdere nel prefetto comm. senatore Zini il perfetto gentiluomo, l'onesto, intelligente, solerte funzionario gli rivolge un affettuoso saluto.»

Il Re ha firmato il decreto che nomina prefetto di Palermo il Malusardi ora prefetto di Catanzaro.

Lo Zini viene dispensato da quella carica, e rimane a disposizione del governo.

Il danno materiale arrecato dall'incendio al ministero dei lavori pubblici fu calcolato dai periti a lire 40 mila.

È intenzione del ministro della guerra (d'accordo col ministro delle finanze) di presentare quanto prima alla Camera un progetto per la spesa straordinaria di 5 milioni onde completare la riserva dei fucili e munizioni.

Questa proposta sarà presentata dopo che la Camera avrà votato il bilancio della guerra.

Leggiamo nell'Arena:

Vediamo asserirsi da giornali ufficiosi — molto e troppo ufficiosi — che l'agitazione attuale del Trentino è cosa di pochi, che colà il governo vive nel migliore dei mondi possibili, che infine ogni questione è prematura.

Prematura o no, noi, che diversamente da certi giornali democratici (?), scriviamo adesso pel Trentino le stesse cose che un anno fa, pubblicheremo quanto prima un documento, che fu già un tempo segnato da 46 mila firme, e che ora il governo austriaco — se è vero che sia così sicuro del fatto suo a Trento — dovrebbe lasciar di nuovo circolare per le relative sottoscrizioni.

In esso si chiede la separazione del Trentino dal Tirolo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 16. — La Camera, in seguito al discorso di Gambetta e malgrado l'opposizione del ministro delle finanze, approvò la lieve diminuzione dell'imposta sul sale e approvò quindi l'intero bilancio delle entrate. La Camera aggiornossi a venerdì.

PIETROBURGO, 17. — Il Petersbourger Herald dice che l'estrema concessione della Russia potrebbe essere l'occupazione con truppe neutrali.

La Gazzetta di Mosca dice che la Francia mostra che attualmente cerca la simpatia della Turchia, mentre prima cercava l'amicizia della Russia.

PARIGI, 17. — Delbreild, candidato conservatore, fu eletto senatore a Montauban.

MADRID, 17. — Il ministro degli esteri, rispondendo nel Congresso ad una interpellanza circa l'espulsione di cospiratori spagnuoli dalla Francia, dichiarò che la Spagna è riconoscente ai servizi che la Francia rende alla Spagna.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera: La corda sensibile — La bolla di sapone — Un chiodo nella serratura.

Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Stabilimento

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse, anche per maggior comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile per giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, e il lunedì, mercoledì e venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazzine e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estranei alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interverranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica per gli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si danno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, pel migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Pei signori studenti si fanno condizioni speciali. (1343)

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Girolamo Michelini e C.° al Savallino — Giuseppe Pezziol ai Servi — drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Piove di Zacco. (1286)

CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere

INGLESE

la quale bonifica il vino cattivo e conserva quello sano. — Un pacco per 300 litri con istruzione L. 1 — per 600 litri L. 2.

Istruzione unita ai pacchi.

Rivolgersi alla distribuzione del Bacchiglione, via Zattere, N. 1231.

Pillole Antigonoreiche

(Vedi Avviso in quarta pagina)

(5)
Dal New-York City Cleper del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

Pillole Antigonorroiche

DI OTTAVIO GALLEANI
 DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, **combatte i catarri di vescica**, la così detta ritenzione d'urina, la renella ed erime sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Care sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole Antigonorroiche**, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo

Alfredo Serra, Capitano.

Contro vaglia postale di L. 2,20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornello, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sertorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

AVVISO INTERESSANTE AI BACHICULTORI

Presso la ditta Fratelli Brunello di Vicenza è aperta la sottoscrizione ai cartoni Originari Giapponesi, verdi, annuali, delle primarie provincie al prezzo di costo che sarà per via dell'arrivo della merce stessa comrisultare al conto al Giappone dalla messa per proprio conto di L. 2 (due) ditta medesima, il qual prezzo dei cartoni inferiore all'adequato del cos. (1358) di quattro principali ditte bacologiche.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto: 5 anni di successo. (1341)

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornello — Pianeri e Mauro.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova presso Sani e Roberti.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arrosta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

VI SONO
 DEI
 CONTRAFFATTORI

SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE
 ESIGETE LA SINGOLARE
 SULL'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli per farne i denti, se ne effettua la scorta senza crisi e senza dolori. Flac. L. 1. — **Avvertenze copiosissime all'Avvia Franca.** — **PARIGI:** Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Padova nelle farmacie Sani e Arrigoni.

(1255)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che **nessun altro può essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per lo si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altro etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assezuo, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r. Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuata epidemia **Tifo**, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo** che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Totarelli, Economo sovrintendente, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotte, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
 DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
 dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liqueristi.



Pastiglie di Catrame

PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA O. CARRESI

Rimedio infallibile nelle debolezze di stomaco, di petto bronchiti, tisi, catarri polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura

SUCCESSO IMMENSO IN TUTTA ITALIA E ALL'ESTERO

300,000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigere la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia — Prezzo Lire 1 la scatola con istruzione.

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze, dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, Via S. Gallo N. 52.

Gran Deposito della Pasta di Lichen — Padova, Farmacia Pianeri e Mauro — Cornello Luigi — Lazzaro Pertile. (1365)

VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace
 PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DI TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.